

HOME > CRONACA

Gimbe: "Il super green pass non convince, calano le vaccinazioni"

Lo rileva la fondazione Gimbe nel consueto monitoraggio della settimana che va dal 9 al 15 febbraio dove si registra un ulteriore calo dei nuovi vaccinati

tempo di lettura: 6 min

FONDAZIONE GIMBE

VACCINO

COVID

aggiornato alle **10:27** 18 febbraio 2022

© ALESSANDRO BREMEC / NURPHOTO VIA AFP - Vaccino in Italia

AGI - Le coperture con almeno una dose di vaccino sono molto variabili nelle diverse fasce d'età (dal 99,2% della fascia over 80 al 36,1% della fascia 5-11), così come sul fronte dei richiami, che negli over 80 hanno raggiunto l'87,4%, nella fascia 70-79 l'86,1% e in quella 60-69 anni l'82,1%. Lo rileva la fondazione Gimbe nel consueto monitoraggio della settimana che va dal 9 al 15 febbraio.

Si registra un ulteriore calo dei nuovi vaccinati: 110.791 rispetto ai 187.037 della settimana precedente (-40,8%). Di questi il 41,2% è rappresentato dalla fascia 5-11: 45.618, in ulteriore netta flessione rispetto alla settimana precedente (-41,7%). Nonostante l'entrata in vigore dell'obbligo vaccinale e dell'obbligo di **green pass rafforzato** sui luoghi di lavoro, rileva Gimbe, tra gli over 50 il numero di nuovi vaccinati scende ulteriormente, attestandosi a quota 27.103 (-43,8% rispetto alla settimana precedente).

In continuo calo anche le fasce 12-19 e 20-49. **Al 15 febbraio sono ancora 7,1 milioni le persone che non hanno ricevuto nemmeno una dose di vaccino**, di cui 2 milioni guarite da COVID-19 da meno di 180 giorni e pertanto temporaneamente protette. Questi dati portano ad alcune considerazioni: "Se da un lato oltre 2 milioni di persone recentemente entrate in contatto con il virus contribuiscono ad alzare il livello di immunità della popolazione - sostiene la Fondazione Gimbe - dall'altro il numero di persone senza protezione e' ancora molto elevato. Peraltro, la protezione immunitaria ottenuta dopo l'infezione cala progressivamente nel tempo ed e' necessario vaccinarsi entro 6 mesi dall'avvenuto contagio".

Nel dettaglio:

- Al 16 febbraio (aggiornamento ore 06.25) nella fascia 5-11 anni sono state somministrate 2.104.467 dosi: 1.325.934 hanno ricevuto almeno 1 dose di vaccino (di cui 931.950 hanno completato il ciclo vaccinale), con un tasso di copertura nazionale che si attesta al 36,1% e nette differenze regionali (dal 19,5% della Provincia Autonoma di Bolzano al 52,7% della Puglia).
- Al 16 febbraio (aggiornamento ore 06.25) sono state somministrate 36.431.086 terze dosi con una media mobile a 7 giorni di 135.276 somministrazioni al giorno. In base alla platea ufficiale (n. 42.518.405), aggiornata all'11 febbraio, il tasso di copertura nazionale per le terze dosi è dell'85,7% con nette differenze regionali: dal 80,2% della Sicilia al 91% del Piemonte. Per quanto riguarda la questione della quarta dose, Gimbe ricorda che "La European Medicines Agency (EMA) ha suggerito di prenderla in considerazione solo per gli immunocompromessi".

I dati dell'Istituto Superiore di Sanità dimostrano la riduzione dell'efficacia vaccinale a partire da 3 mesi dal completamento del ciclo primario e la sua risalita dopo la somministrazione del richiamo. In particolare: l'efficacia sulla diagnosi scende progressivamente dal 63,6% per i vaccinati con due dosi entro 90 giorni al 41,7% per i vaccinati da più di 120 giorni, per poi risalire al 65,7% dopo il richiamo; l'efficacia sulla malattia severa scende progressivamente dall'88,3% per i vaccinati con due dosi entro 90 giorni all'83,7% per i vaccinati da più di 120 giorni, per poi risalire al 94% dopo il richiamo.

Complessivamente nelle persone vaccinate con ciclo completo (più eventuale dose di richiamo), rispetto a quelle non vaccinate, nelle varie fasce d'età si riduce l'incidenza di diagnosi (del 47,5-75,7%), ma soprattutto di malattia grave (del 71,7-89,2% per ricoveri ordinari; dell'81,6-93,9% per le terapie intensive) e decesso (dell'83,1-92,7%).

"La discesa della quarta ondata -spiega il presidente Cartabellotta - insieme alle elevate coperture vaccinali e all'arrivo della primavera permettono di guardare al futuro con ragionevole ottimismo, al netto di nuove varianti più contagiose o più gravi. Tuttavia, se da un lato questo permette di allentare progressivamente le restrizioni, dall'altro la consapevolezza della stagionalità del virus impone a Governo e Regioni di **utilizzare i mesi di tregua per programmare la campagna vaccinale d'autunno**, al fine di evitare nuove ondate di ricoveri e decessi, soprattutto in persone anziane e fragili. Da tenere in conto anzitutto, viste le attuali incertezze sulla durata della copertura della terza dose sulla malattia grave, dell'eventuale necessità di un richiamo prima del prossimo inverno.

In secondo luogo, i non vaccinati (anche se guariti) e i contagiati durante la quarta ondata che non hanno fatto il booster "si ritroveranno nuovamente esposti al virus; ancora, il mancato decollo delle vaccinazioni nella fascia 5-11 anni non potrà che ostacolare il normale svolgimento delle lezioni per il prossimo anno scolastico".

ARTICOLI CORRELATI

Gimbe: "I nuovi casi Covid registrano una netta flessione per la terza settimana consecutiva"

Nell'intervallo di tempo dal 9 al 15 febbraio scendono ancora i ricoveri in area medica (-14,9%) e in terapia intensiva (-18,7%). Finalmente in calo anche i decessi (-16%). Questi i dati principali dell'ultimo rapporto pubblicato dalla Fondazione

Gimbe: stabili i nuovi casi a 1,2 milioni. Aumentano i decessi

In crescita anche il numero frgl attualmente positivi e delle persone in isolamento a casa

Per Gimbe molte Regioni in arancione a fine mese, "le misure attuali non bastano"

Il presidente Cartabellotta: "La domanda che tutti si pongono è se gli ospedali riusciranno nelle prossime settimane a resistere a questa pressione. Abbiamo già una situazione ospedaliera molto critica". La fondazione avverte che si stanno saturando gli ospedali: +31% ricoveri e +20,5% terapie intensive con un +68,7% di attualmente positivi

Sta salendo rapidamente la percentuale di reinfezioni da Covid

Lo segnala la Fondazione Gimbe: in tre settimane siamo passati dall'1% sul totale dei contagiati a oltre il 3%

NEWSLETTER

ISCRIVITI

Iscrivendoti dichiari di avere preso visione delle [Condizioni Generali di Servizio](#)

SEZIONI

Cronaca

AGI

Chi siamo

CONTATTI

Agi - Agenzia

Estero
Economia
Politica
Innovazione
AGI Prima

Le Sedi
La Storia
Contatti
Privacy Policy
Cookie Policy
Area Clienti
Comunicati
Politica per la Qualità
Modello 231
Codice Etico

Giornalistica Italia S.p.A.
Via Ostiense, 72, 00154 Roma
Tel. 06.519961

marketing@agi.it

Iscrizione al Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma: 188/2017 | Editore: Agi Via Ostiense, 72, 00154 Roma | Direttore responsabile: Mario Sechi -
P.IVA/CF: P.IVA 00893701003